

## INTRODUZIONE

È da tutti riconosciuta l'importanza che rivestono i panegirici pronunciati da Basilio in onore dei martiri Giulitta, Gordio, Quaranta soldati di Sebaste, Mamante: per schematizzare, essi si collocano a mezza strada fra gli antichi *Acti* autentici e le *passiones* altomedievali perché dei primi conservano la sostanziale veridicità storica, delle seconde anticipano i temi laudativi e l'amplificazione retorico-scritturistica fino ad essere recepiti quali modelli di genere. Le ben note indagini del Delehaye ed altri si sono appuntate principalmente sulla struttura formale del panegirico (anche basiliano) individuando nella innovativa rielaborazione cristiana dei τόποι della scuola di retorica il tratto caratteristico di questa letteratura fiorita per celebrare il trionfo del cristianesimo sulle persecuzioni e sull'ostilità della società pagana.

Posto in questi termini il contributo di Basilio ad un periodo quale quello della seconda metà del IV sec., di articolata e complessa espansione del culto dei martiri, si è ritenuto, forse, che il vescovo cappadoce avesse ben poco da proporre al di là di questa peculiare ed autorevole collocazione letteraria lungo un itinerario più che altro culturale. Di qui l'assenza di studi specifici e di rigorose analisi testuali. Ad ogni modo nessuna attenzione particolare era stata finora prestata alla ipostasi scritturistica: un saggio preliminare in tal senso sui 4 panegirici<sup>1</sup> ha posto in luce strutture formali ed orientamenti scritturistici che abbisognavano di ulteriori indagini allargate all'intera produzione di Basilio al fine di

<sup>1</sup> M. Girardi, *Bibbia e agiografia nell'omiletica sui martiri di Basilio di Cesarea: Vetera Christianorum* 25, 1988 (= *Sapientia et eloquentia. Studi per il 70° genetliaco di A. Quacquarelli*, a cura dell'Istituto di Letteratura Cristiana Antica dell'Università di Bari), pp. 451-486.

cogliere anzitutto le radici bibliche (e la destinazione liturgica) per una comprensione meno episodica del ruolo trainante di una pietà martiriale che non poteva essere solo privata.

La risaputa assenza di adeguati indici lessicali di orientamento nell'ampia produzione basiliana (salvo eccezioni di poche edizioni critiche più recenti) ha necessariamente richiesto una lettura sistematica e conseguente definizione del vocabolario basiliano della testimonianza, indagato nelle accezioni terminologiche, nelle matrici scritturistiche, nel contesto storico-letterario. Non è solo impressione quella che si ricava già a prima vista: se si escludono i 4 panegirici, i testi utili, pur numerosi, sono poco più che frammenti di spessore ed ampiezza discontinui e appena sufficienti, che quasi mai acquistano peso diverso da osservazioni, annotazioni, riflessioni e spunti, anche esegetici, prodotti e maturati pressoché unicamente durante il periodo episcopale (370-379). Il temperamento tutto sommato poco speculativo ed un impegno pastorale di amplissimo respiro, fino ad assorbirlo quasi totalmente, si rispecchiano costantemente negli scritti di Basilio, composti di volta in volta per rispondere a persone e urgenze ecclesiali le più varie. Ma è vero anche che l'attivazione di uno strumento metodologicamente prioritario quale l'analisi lessicale ha reso possibile l'emergere di direttrici di pensiero e di comportamento che affondano le loro radici in un sistema sufficientemente coerente ed 'unitario' di referenti biblici, anche più diversificati rispetto a quanto finora si sapeva in merito: si pensi all'attenzione non usuale di Basilio per la *lettera agli Ebrei* e per l'*Apocalisse*, attenzione che non può più essere spiegata solo come eredità della tradizione e ancor meno come citazioni di seconda mano<sup>2</sup>. Quello di Basilio appare per molti versi un recupero, forse non molto ampio ma sicuramente essenziale ed incisivo, delle matrici bibliche della testimonianza in un tempo in cui l'apoteosi dei martiri di anno in anno più solenne rischiava di occultare o rendere poco trasparenti le origini più vere del loro sacrificio.

Questi primi risultati si rivelano illuminanti per una intelligenza più analitica dei panegirici ed inducono a rivedere taluni esiti precedente-

<sup>2</sup> Nelle pagine successive si farà specifico riferimento alle tesi ed alle ricerche di J. Gribomont.

mente acquisiti dall'indagine, mentre di altri è data più ampia e sicura conferma, altri problemi, infine, rimangono ancora da risolvere. L'«encomio secondo la legge cristiana della verità» ha il suo filo conduttore nella 'esemplarità' della Scrittura e delle grandi figure vetero e neotestamentarie della catechesi cristiana, ma soprattutto nella testimonianza sacrificale di Cristo, cui anche i martiri lodati da Basilio variamente si ispirano.

La ricerca non poteva concludersi senza una verifica di tali fondamenti, essenzialmente biblici, nella vita e nella pietà del popolo cristiano al quale Basilio si rivolgeva. Egli medesimo giustifica e spiega un aspetto notevole del culto, quale quello per le reliquie dei martiri, alla luce di articolate premesse esegetiche che attingono all'Antico e al Nuovo Testamento. Questo legame, palese o sotteso, si avverte sempre, a maggior ragione quando Basilio vorrà provare la continuità della testimonianza degli antichi martiri nei nuovi martiri della «persecuzione» ariana. A tal proposito utilizzando anche fonti coeve e del medesimo ambiente umano ed ecclesiale di Basilio è stato possibile redigere un catalogo geo-agiografico di martiri 'locali' collegati più o meno direttamente al culto e alla pietà di Basilio e dei fedeli della sua regione ecclesiastica. Il loro numero così elevato in rapporto alla documentazione in nostro possesso fa da riscontro all'affermazione di Gregorio di Nissa sulla presenza di «innumerevoli santuari in Cappadocia»<sup>3</sup> ed aiuta a porre nella giusta luce non solo l'approvazione e la promozione di Basilio per l'edilizia sacra in onore dei martiri ma anche tradizioni familiari vivissime sul martirio e sulle persecuzioni subite dai propri antenati, infine l'esplosione della gioia popolare in occasione delle feste dei martiri più amati e celebrati. C'erano insomma tanti motivi in famiglia e fuori che inducevano Basilio, come credente e come vescovo, ad una pietà non comune per i martiri.

È stato possibile illustrare questo aspetto del pensiero e dell'opera basiliani percorrendo un itinerario di ricerca che dal lessico della testimonianza alla espressione laudativa del panegirico fino alle varie manifestazioni del culto e dei santuari martiriali ha assunto come strumento

<sup>3</sup> *Ep. 2,9*: ed. G. Pasquali, *Gregorii Nysseni epistulae*, Leiden 1959 (*Gregorii Nysseni opera VIII/2*), p. 16.

metodologico e filo conduttore l'analisi del linguaggio scritturistico. Evidentemente questo primo approccio complessivo solleva nuovi problemi, lascia in ombra alcuni aspetti non sufficientemente o nient'affatto documentati, esige insomma indagini ulteriori per interpretare silenzi ed assenze sia in ambito scritturistico (e più ampiamente esegetico) che culturale e liturgico.

L'aver raccolto e tentato di ordinare una ingente quantità di materiali così diversi e perlopiù frammentari non cancella del tutto l'impressione di cui si parlava: non si è inteso voler dare ad ogni costo di Basilio e del suo pensiero sui martiri una immagine unitaria ed organica, bensì mettere in luce le radici bibliche di esso affinché successive ricerche possano verificarne con maggiore compiutezza, che non si sia potuto fare qui, ad es., la consonanza di temi teologici con la tradizione, le novità ed i problemi più rilevanti per la storia del canone scritturistico, l'ambito liturgico e culturale dei panegirici, le differenze rivenienti dalla collocazione dei testi nei diversi generi letterari. Sono solo alcuni sviluppi e interrogativi che attendono di essere esplorati al seguito di questa traccia di lavoro.

PARTE PRIMA

## IL LESSICO DELLA TESTIMONIANZA

## INDICE GENERALE

Introduzione			7
PARTE PRIMA IL LESSICO DELLA TESTIMONIANZA			
		Premessa	13
Capitolo primo	μάρτυς		17
	1. Frequenza del sostantivo		17
	2. Il testimone		17
	3. «In cielo il testimone fedele»: 'archetipo' ed <i>exempla</i> biblici		19
	4. Il martire - il confessore		22
	5. Martiri e invocazioni di patrocinio		24
	6. «Martire nella volontà»		27
	7. πρωτομάρτυς, φιλομάρτυς, ψευδομάρτυς		28
Capitolo secondo	μαρτυρεῖν		31
	1. Frequenza del verbo		31
	2. Applicazioni profane e religiose		32
	3. Il testimoniare di Dio nella Scrittura e nei santi		34
	4. «Testimoniare la verità della Parola fino alla morte»: impegno e traguardo per tutti		37
	5. Il testimoniare 'esemplare' dei santi biblici		40
	6. Morire per la fede cristiana		41
	7. Martirio e pubblica penitenza: una equivalenza?		43
	8. Composti e apparentati di μαρτυρεῖν		45
	A. ἐπιμαρτυρεῖν		45
	B. συμμαρτυρεῖν		45

	C. καταμαρτυρεῖν	46
	D. προσμαρτυρεῖν	47
	E. μαρτύρεσθαι	48
	F. διαμαρτύρεσθαι	49
	G. προδιαμαρτύρεσθαι	52
	H. ἐπιμαρτύρεσθαι	53
	I. ἀναμαρτύρεσθαι	53
	L. προσμαρτύρεσθαι	53
	M. <i>protestari</i>	54
Capitolo terzo	μαρτυρία	55
	1. Frequenza del sostantivo	55
	2. Polisemia della testimonianza	56
	3. Scrittura, Tradizione patristica e Chiesa: unità ed autorità di una testimonianza	58
	4. «La testimonianza dei martiri per Cristo»	65
	5. διαμαρτυρία, ψευδομαρτυρία	66
Capitolo quarto	μαρτύριον	69
	1. Frequenza del sostantivo	69
	2. Prova giudiziale, filosofica, scritturistica	69
	3. «Il martirio, morte per la verità»	71
	4. Il santuario dei martiri	73
	5. ἀμάρτυρος	74

## PARTE SECONDA

## I FONDAMENTI BIBLICI DEL PANEGIRICO PER I MARTIRI

	Premessa	79
Capitolo primo	La vedova Giulitta	85
	1. Nota introduttiva	85
	2. Il proemio	87

	3. La <i>narratio</i> :	
	a) il processo	89
	b) discorso di commiato e martirio	92
	4. L'epilogo	94
Capitolo secondo	Il centurione Gordio	97
	1. Nota introduttiva	97
	2. Il proemio	98
	3. La <i>narratio</i> :	
	a) tratti biografici e preparazione 'ascetica' di Gordio al martirio	105
	b) ritorno in città e autodenuncia	109
	c) il processo	112
	d) discorso di commiato e martirio	114
	4. L'epilogo	119
Capitolo terzo	I quaranta soldati di Sebaste	121
	1. Nota introduttiva	121
	2. Il proemio	122
	3. La <i>narratio</i> :	
	a) tratti biografici e parentela spirituale	124
	b) l'editto di persecuzione	125
	c) il processo	126
	d) discorso di commiato e martirio	127
	e) conversione e martirio del carnefice	131
	f) patrocinio dei martiri e frammentazione di reliquie	132
	4. L'epilogo: una «vera madre di martire»	134
Capitolo quarto	Il pastore Mamante	137
	1. Nota introduttiva	137
	2. Il proemio	138
	3. La <i>narratio</i> : dai pastori dell'A.T. a Cristo «buon pastore»	140
	4. Sviluppi apologetici ed epilogo dottrinale	142

## PARTE TERZA

## ANTICHI E NUOVI MARTIRI NELLA PIETÀ BASILIANA

	Premessa	147
Capitolo primo	La tradizione martiriale nella famiglia di Basilio	151
	1. «Siete figli di confessori e di martiri»	151
	2. Gregorio Taumaturgo, cultore dei martiri	153
	3. I nonni di Basilio, confessori e martiri	155
Capitolo secondo	Martirio e culto dei martiri per la santità e l'unità delle Chiese	157
	1. Il martirio, «battesimo di sangue» e perfezione di vita cristiana	157
	2. Santità episcopale, sinodalità ed unità dei credenti nel segno del culto per i martiri	159
	3. Venerazione ai martiri, adorazione al «Dio dei martiri»: l'ambito liturgico	163
Capitolo terzo	Il culto per le reliquie	165
	1. Verifiche scritturistiche:	
	a) Sal 115,3-4a.6	165
	b) 1 Cor 15,42-43	168
	c) Sal 33,21-22	171
	2. Ricerche e traslazioni di reliquie	173
	3. <i>La tumultatio ad sanctos</i>	177
Capitolo quarto	Martiri e <i>martyria</i> nell'età di Basilio	179
	1. Martiri di Cesarea	179
	2. Martiri di Cappadocia	186
	3. Martiri del Ponto	190
	4. Martiri dell'Armenia <i>minor</i>	194

	5. Martiri di Licaonia	196
	6. <i>Martyria</i> e festa popolare:	
	a) santuari attribuiti a Basilio	200
	b) balli licenziosi: nei <i>martyria</i> ?	201
	c) preoccupazioni per la moralità della festa	205
Capitolo quinto	«Persecuzione» ariana e nuovi martiri	209
	1. Una inedita e «più pesante persecuzione»	209
	2. Una «maggiore ricompensa» ai nuovi martiri	214
Conclusioni		219
Abbreviazioni, bibliografia		235
	Abbreviazioni	237
	Bibliografia	239
Indici		261
	Sacra Scrittura	263
	Opere basiliane	275
	Autori antichi	281
	Termini greci	289
	Autori moderni	297
	Nomi e cose notevoli	301
	Tavole	311